Anno XVII. | Martedì 11 Luglio 1882 | N. 163

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia 1.32 all'anno, semestre o trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccajo in Piazza V. E., e dal librajo A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

ATTI UFFICIALI

La *Gazz. Ufficiale* del 7 contiene:

1. Nomine nell' Ordine della Corona d' Italia.
2. Legge sul nuovo ordinamento dell' esercito.
3. Disposizioni del personale dell' amministrazione del Demanio e Tasse.

La Direzione dei telegrafi avvisa:

« Il 4 corrente mese in Paliano, provincia di Roma, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del governo e dei privati, con orario limitato di giorno. »

La stessa *Gazz.* dell' 8 contiene:

1. Nomine nell' Ordine della Corona d' Italia.
2. R. decreto che dichiara opera di pubblica utilità l' ampliamento della caserma di Santa Marta in Roma.
3. Legge sulle maggiori spese militari.
4. R. decreto che autorizza il comune di Carrara ad applicare il massimo della tassa di famiglia.
5. Id. id. che autorizza l' aumento di capitale della Banca di Pinerolo.

POLITICA SPICCIOLA DELLA GIORNATA

L'alliance franco-italienne è il titolo di un giornale scritto da italiani infranciosati a Parigi.

Quei signori domandano a sè stessi: « Chi siamo noi? » E rispondono: « Amici sinceri della Francia. »

Noi, come noi, siamo prima di tutto amici dell'Italia, perchè Italiani genuini, e poi amici tanto dei Francesi, come degli Spagnuoli, degl'Inglesi, dei Tedeschi, degli Slavi e di tutti gli altri Popoli, *quando tengono le mani a casa* e lasciano che ognuno faccia a modo suo in casa propria, e quando si dimostrano amici degl'Italiani e non li cacciano dai paesi dove colla propria attività si sono annidati (Vedi Tunisi, Egitto) e non danno loro la caccia come le belve (vedi Marsiglia ed altre città della Francia) e non li calunniano tutti i giorni (vedi i giornali francesi di tutti i colori).

« Che cosa vogliamo noi? » continuano i gallofili ad oltranza; e rispondono: « La grandezza, la prosperità dell'Italia e della Francia. »

Noi desideriamo, che sieno prosperi tutti i Popoli, che non sono ladri dell'altrui, e grandi nel senso della civiltà; ma *come Italiani* crediamo doverci occupare anzitutto dell'Italia, lasciando ai Francesi occuparsi della Francia. Noi, *come Italiani* veri, abbiamo troppo da che fare in casa nostra, per trattare gli affari dei Francesi.

« Vogliamo, continuano quei signori, come *mezzo* l' alleanza, delle Nazioni latine, come *scopo*, l'unione di tutti i Popoli. »

A noi sembra invece, che si possa correre verso lo *scopo* fin dalle prime, sicuri di trovar più presto l'unione dei Popoli, senza presentarci, come loro umilissimi servi, coi Francesi, che vanno ad accattar brighe con tutti e vogliono soprastare agli altri.

Poi ci dicono: « Saremo fermi avversarii di quelli che vorrebbero inaugurare al di là delle Alpi (leggi Italia) una politica contraria ai veri interessi italiani, di quelli che, dimenticando la missione dell'Italia, sognano alleanze impossibili e nocive; di tutti quelli che non sono, in realtà, che nemici del progresso e della libertà. »

Crediamo, che queste cose quei signori faranno bene a dirle ai loro vicini, i Francesi. I *veri interessi italiani* li conosciamo meglio noi in Italia, che non quelli che vivono nell' ambiente parigino, adulando vigliaccamente coloro che tuttodì li vituperano. Noi p. e. troviamo che fu contrarissima ai *veri interessi italiani*, l'iniquissima condotta della Repubblica francese in Africa, dove danneggiò moltissimo questi interessi nella Tunisia ed in Egitto, senza che mostri punto di voler riparare le gravissime offese fatte a questi interessi. A noi tocca anche di armarci e di spendere in soldati ed in navi da guerra, per tentare di ripararci da una invasione francese da Cartagine in Sicilia ed a Roma, o dalla Corsica nella Sardegna, o da Nizza nella Liguria, quei milioni, che, spesi invece in bonifiche, in irrigazioni, in strade e ferrovie, in fabbriche, in navigli a vapore per il commercio farebbero la prosperità dell'Italia. Questo stato di cose, che mostra di non voler mutare, rende per lo appunto *impossibile* un'alleanza franco-italiana, per non parlare della ridicola alleanza delle Nazioni latine, predicata sempre da coloro che intenderebbero di fare dell'Italia un accessorio della Francia. Se quei signori vogliono convertire qualchedono, comincino dai loro vicini, li facciano tornare sui loro passi, pagare i danni arrecati agl'Italiani ed all'Italia.

Avranno molto da fare e prediciamo ad essi, che colà non riusciranno punto. In quanto a noi non abbiamo bisogno delle loro prediche. Noi saremo amici non soltanto dei Francesi, ma di tutti gli altri Popoli, purchè non pretendano di usurparsi l'altrui e di comandare in casa d'altri.

*
* *

Bravi i Francesi! Le pensano, ma anche le dicono; e così mettono gli altri sull'avviso. Essi mandano i propri radicali e socialisti a far lega coi loro scimmiotti italiani e dicono schietto, che loro scopo è di distruggere, d'accordo, la Monarchia costituzionale che fece l'unità d' Italia, e quindi l'unità stessa. Mandano poi i loro clericali e legittimisti al Vaticano a sostenere delle speranze punto cristiane nello stesso senso.

Ora ecco che cosa dice un giornale francese, dopo le espettorazioni del famoso Brachet, che denunzia alla Francia le idee di conquista dell' Italia.

Dice il *National*: « Il Papato e la Ri- « voluzione disfaranno l'Italia ». Crepi lo astrologo, diciamo noi: ma grazie dell'avviso. Almeno si sa che cosa vogliono, che cosa sperano in Francia, quali sono gli alleati di quei cari fratelli.

« Aspettiamo » soggiunge il *National*; e crepate, replico io.

Minacciandoci tutti i giorni, dicono poi anche: « Se noi avessimo da minacciare « gl' Italiani, essi si raccoglierebbero più » energicamente attorno alla monarchia ». È quello che noi facciamo; e non occorre che ce lo diciate. E poi conchiude: « La Francia *aspetta.* » Le fischiate a tutti coloro, sieno poi temporalisti, o radicali, che vorrebbero distrutto tutto questo a beneficio della Francia, che *aspetta*.

Siamo noi che non dobbiamo aspettare; ma lavorare ad agguerrire la Nazione, a collegare tutti gl' interessi italiani, a fare l'*unificazione* con tutti i mezzi, dopo fatta l' *unità*.

*
* *

Ce lo viene a dire anche Roustan, se è vero, come è verosimile, un dialogo avuto con lui da un giornalista americano.

Roustan dà, tra le altre cose, per spiegazione del fraudolento ed iniquo suo operato a Tunisi, che l'Italia al pari della Francia ha bisogno di essere padrona del Mediterraneo, per cui i Francesi si presero Tunisi ed i suoi porti. Ora parlano poi di prendersi anche Tripoli. Secondo costui i Francesi parlano degl'Italiani come di loro fratelli, ma gl'Italiani odiano cordialmente i Francesi e si unirebbero ai Tedeschi per fare la guerra alla Francia, non osando farla da sè.

Oh! ha ben ragione Rocco de Zerbi, che fu soldato prima di essere pubblicista e deputato, che gl' Italiani devano prepararsi a quella guerra, che presto o tardi diventerà inevitabile.

Minimus.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Il ministro Baccelli tiene in questo memento un contegno inesplicabile Ha di recente concesso ai gesuiti, che dirigono collegi di istruzione nella provincia di Roma, l' esonero per i loro allievi dall' obbligo di presentarsi negli istituti governativi per subire gli esami, mandando invece nei collegi stessi una Commissione esaminatrice!

— Nel primo semestre del 1882 il prodotto della tassa sul macinato è stato superiore a quello del primo semestre 1881 di 2 milioni e 210,000 lire. L' aumento complessivo della tassa sul macinato e sugli affari e dei proventi doganali è stato di 5 milioni e 980,168 lire.

— Il Re si recherà entro la settimana a caccia nella tenuta di Valdieri in provincia di Cuneo. È molto difficile, che il Re si rechi a Venezia ad accompagnare la Regina e il Principe di Napoli, come pure che assista al varo dell' avviso *Amerigo Vespucci.*

Valdobbiadene. Domenica il Consiglio comunale di Valdobbiadene votava ad unanimità un concorso di Lire 10,000 per la istituzione d'una Casa di ricovero dedicata a Garibaldi, iniziata da pubblica sottoscrizione.

Brescia. L'on. Zanardelli assisterà alle feste per l' inaugurazione del monumento ad Arnaldo da Brescia. Il ministro si recherà a Brescia il 12 agosto e vi rimarrà tutto il mese.

Valdieri. Domenica la comitiva del Club Alpino Italiano per l' inaugurazione della lapide a Vittorio Emanuele venne ricevuta splendidamente dal Municipio e dal prefetto di Cuneo.

Proseguì colle rappresentanze, colle autorità e col Club Alpino Francese, per le Terme di Valdieri, ove apprezzò le ottime disposizioni dello stabilimento.

La funzione dell' inaugurazione è splendidamente riescita col concorso dell' 8ª compagnia degli Alpini, dei Reali Carabinieri e delle Guardie delle caccie Reali.

Fu inviato un telegramma d' ossequio a Sua Maestà. La festa riescì perfettamente.

Bologna. Nel polverificio Riva di San Giovanni in Persiceto è avvenuto uno scoppio che ha avuto funeste conseguenze. Si hanno a deplorare molte vittime e varii feriti, di cui, per ora, s' ignora il numero. In seguito allo scoppio, il fuoco si è comunicato su larga scala allo stabilimento.

Perugia. Un temporale impetuosissimo si scaricò su tutto questo territorio, accompagnato da una grandine così spessa e violenta che non lasciò fronda intatta, non fiore sul suo stelo, non tralcio attaccato alla pianta. Le vigne che promettevano una vendemmia ubertosissima, non sono che ignudi sterpi; non una fronda, non un grappolo pende più da quelle viti; le granaglie sono distrutte; gli alberi di alto fusto spogliati.

NOTIZIE ESTERE

Austria. Si telegrafa da Vienna: Finalmente il viaggio della coppia imperiale austriaca in Italia è stato fissato. Ve lo accerto in modo positivo.

Le Loro Maestà partiranno da Vienna per la metà del prossimo agosto. Il 18 dello stesso mese, giorno genetliaco dell' imperatore, saranno a Trieste per aprire quella esposizione industriale.

Il 20 ripartiranno per l'Italia. Il convegno non avrà luogo a Torino, ma a Firenze. La prima di queste città è stata esclusa in seguito alle note polemiche giornalistiche. Scegliendo l' ex-capitale del granducato di Toscana, alla *Burg* si è creduto offrire una prova di amicizia, tanto più che non garberà troppo al granduca e a parecchi arciduchi.

Per molte ragioni, che si comprendono facilmente, la scelta di Roma era impossibile.

Qui la notizia ha fatto un' impressione eccellente. Vi si vede una splendida conferma dell'alleanza austro-italo germanica, che può sola scongiurare una conflagrazione europea.

— Si ha Vienna 10: Ieri furono qui sciolte due radunanze di operai perchè tumultuose.

In una furono tenuti altresì discorsi di tenore socialista.

Nella notte di sabato fu perpetrato un rilevante furto di preziosi nelle sale del museo austriaco.

Il ladro s'involò, nè fu peranco trovato.

Francia. La Commissione pel progetto del mare interno africano conchiuse a grande maggioranza non dovere il governo incoraggiarlo.

— Si sta organizzando l'armamento di una squadra francese della Manica.

Russia. La *Vossische Zeitung* reca gravissime notizie da Pietroburgo.

Il nihilismo estendesi nell'esercito e nella marina. Furono arrestati altri ufficiali. Numerosi membri della lega santa furono riconosciuti per nihilisti.

Estremo sgomento alla corte e nella famiglia imperiale. Lo Czar manda in sicurtà all'estero tutti i beni mobili proprii.

La nobiltà bojara, viste le gravissime circostanze, perduta ogni fiducia nell'esercito, convinse lo Czar ad affrettare la cerimonia dell' incoronazione e a effettuarla non a Mosca, ma a Pietroburgo.

Dalla sezione cadaverica venne, dicesi, constatato che la morte di Skobeleff è avvenuta per vizio cardiaco.

Il *Gaulois* invece afferma che Skobeleff si avvelenò con digitalina perchè scoperto nihilista.

Egitto. Gravi assai sono le notizie da Alessandria. Nella città non si trova più alcun europeo. Anche i consoli d' Italia, di Germania e d'Austria si imbarcarono sulle navi trasportando a bordo gli archivi. Gli indigeni si ritirano in massa verso l'interno.

Il contegno dell'Inghilterra riesce inesplicabile, dopo la decisione della Francia e delle altre potenze di far ritirare le loro flotte dalla rada di Alessandria in caso di bombardamento.

Si ritiene che il gabinetto inglese agisca in questo modo, per esercitare una pressione sulla Porta e costringerla ad accettare le condizioni proposte dalla conferenza.

Le navi inglesi non tireranno che sui forti e sulla cittadella. Si crede che gli egiziani non risponderanno.

Africa. Persona che viene dal Keruan narra che colà temesi d'una rivolta di tutti gli arabi, e si prendono molte precauzioni.

Le notizie che pervengono da Tripoli, sono sature di fanatismo arabo, il quale pare vada prendendo proporzioni allarmanti. Secondo alcuni musulmani, la rivolta contro gli europei non tarderà a scoppiare dall'Atlantico all'Arabia.

CRONACA
URBANA E PROVINCIALE.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 59) contiene:

1. Avviso di concorso per nomina sopra terno dell' Esattore pel consorzio esattoriale di Gemona pel quinquennio 1883-87.
2. Avviso. Il Consorzio Ledra-Tagliamento avvisa d' essere stato autorizzato alla immediata occupazione dei fondi a sede del Canale del Ledra detto di Trivignano nel Comune censuario ed amministrativo di Pavia. Coloro che avessero ragioni da esperire sopra i fondi stessi, le dovranno esercitare entro giorni trenta.
3. Sunto di sentenza. A richiesta dei signori Lorentz di Udine, l' usciere Bruniera ha significato al sig. Mattia Brugger di S. Nicolò di Gmünd in Carintia d' avergli notificato copia autentica della Sentenza 7 marzo 1882 emanata dal Pretore I.° Mandamento d' Udine, colla quale esso sig. Brugger è stato condannato a dover pagare ai signori Lorentz austr. fiorini settecento.
4. Estratto di bando. In seguito all' aumento del sesto fatto dal signor Michieli di Palmanova, nell'espropriazione promossa dalla R. Amministrazione delle Finanze in Udine contro Fabris Mattia, debitore esecutato, nonchè Porta Luigi, terzo possessore, sarà tenuto davanti il Tribunale di Udine, il 4 agosto p. v. il reincanto ed il nuovo deliberamento, al prezzo offerto di lire 794.50, di immobili situati in mappa di Palma.

APPENDICE

Non può diventare scientifica la psicologia dell' uomo se prima non viene resa scientifica la psicologia degli animali.

Nel *Giornale di Medicina Veterinaria*, 1882, Torino, fascicolo 6-7, pag. 446 e seg.: avvi una Relazione fatta a quella Reale Accademia, da cui caviamo i punti più salienti. Leggesi. Il Vice-Presidente dott. cav. Bertacchi ha, nella Seduta Generale delli 11 giugno riferito come segue:

Signori,

Onorato dell' incarico di riferirvi sopra un'opera, nel suo genere nuova, inquantochè l'Autore vorrebbe altamente interessarvi la scienza veterinaria, io mi vi accingo trepidante pell'arduo argomento. L'opera s' intitola la *Psicologia Scientifica*; il suo Autore è il medico Anton Giuseppe Pari che onora non poco la patriotica capitale del Friuli, questo forte baluardo delle Alpi Giulie. L'opera del dott. Pari racchiude un argomento del più alto interesse scientifico, e considera in un modo singolare, e da un punto di vista affatto *nuovo*, la scienza veterinaria. Il principio massimo fondamentale del medico pensatore friulano è questo: « Non può diventar scientifica la psicologia dell' uomo se prima non vien resa scientifica la psicologia degli animali. »

Secondo lui in due punti assai importanti può la scienza veterinaria mettere in carreggiata gli studi medici superiori affini, che vennero sviati per essersi creduti di troppo superiori agli studi veterinari. L'uno riguarda i *processi delle malattie parassitarie*; l'altro riguarda i *fenomeni psichici*. In questi due propositi, continua il dott. Pari, non dovrebbe la scienza veterinaria badar a ciò che ammanisce il medico, per prenderne l' imbeccata, essa circondata da fatti più semplici, dovrebbe tanto nel parassitismo, quanto in psicologia, illustrarsi con lumi tutti suoi proprii, tutti originali.

Il dott. Pari nega la dottrina dell'*Istinto*; osserva ei con Gleisberg che, istinto non indica che, *un problema da sciogliersi*, e con Waltz che, il nome disgraziato istinto *occulta* molte facoltà che costituiscono una vera psicologia presso l'animale. Rigettata la dottrina dell' istinto fra quelle tirate in campo per non confessar la propria ignoranza, mostra che, l'organismo animale, è una *macchina a vapore*; mostra che, il sistema nervoso, ha la perfetta struttura d' un *ufficio telegrafico*. Ma la macchina a vapore presuppone un macchinista; l'ufficio telegrafico presuppone un telegrafista; si tratta quindi di studiare questo macchinista, si tratta di studiare questo telegrafista. Ecco il còmpito *elevato e nuovo* che l'Autore attribuisce alla scienza veterinaria, erigendola, per questo riguardo, a guida pello studio più complicato della psicologia umana.

La *stella nervea* de' protozoi (considerata finora come un *vestigio* di sistema nervoso) è pel nostro autore, il *tipo* del telegrafo completo. Tanto il collare esofageo degli invertebrati, quanto il sistema cerebro-spinale dei vertebrati, non sono che combinazioni di quel primo tipo. Essi accolgono due ordini telegrafici in un medesimo ufficio, finchè nell' uomo il medesimo ufficio accoglie tre ordini di telegrafia. Alla veterinaria adunque il primo ed importantissimo assunto di rischiarar l'alba, e l'aurora della scienza psicologica, rimettendo alla medicina umana il còmpito più inoltrato di rischiararne il mattino.

Messo brevemente in rilievo il concetto dell'opera la *Psicologia Scientifica* dal punto di vista in ispecie che interessa, secondo l'Autore, la scienza veterinaria, entra il dott. Pari, col suo modo alto ed originale che gli è proprio, in psicologia umana, e ad intravedere con questa, attraverso i fenomeni storici, le leggi del pensiero, e della coscienza; insomma prosegue quella specie di *psicologia storica* che venne tentata la prima volta in Italia dal profondo filosofo, e sommo padre della critica moderna, G. B. Vico.

Concludo tornando all' assunto, che è quello di rilevare in quest' opera il concetto di una *psicologia animale* graduata e progressiva, come preparazione necessaria ad una psicologia *generale* veramente scientifica. E siccome lo studio della psicologia degli animali sarebbe precipuo compito della scienza veterinaria, così questa non può non esser riconoscente all' ingegnoso scrittore friulano pel posto elevato che egli si compiace di assegnarle in una nuova forma di studi sperimentali da lui con profondità di pensiero accarezzata. Ed io, facendo le mie personali riserve su certe opinioni che finora non sono in grado di dividere coll'Autore, invito i miei colleghi ad una attenta lettura di questo pregiato lavoro, dal quale in ogni modo ritrarranno sempre grande profitto di coltura scientifica e filosofica ad un tempo.

Signori,

Come ben vedete, l'opera del dott. Pari è insigne, generosa, profonda, e veramente degna dei tempi nostri. Io apprendo in essa pella prima volta che *sentire, volere, e muovere* sono i veri attributi caratteristici delle facoltà psicologiche, mentre la coscienza dell'*essere* è propria solo dell' uomo! — Possa dunque l' illustre Autore trovar seguaci anche fra i più dotti scrittori, i più elevati cultori delle nostre discipline zoologiche; e che la nuova sua dottrina sia seme fecondo da cui possano germogliare nuovi veri, e per la maggior gloria della scienza, e pel maggior bene dell' umanità.

Torino, 10 giugno 1882.

D. Bertacchi.

5. Sunto di citazione. Ad istanza di Russiat Giovanni di Travesio, li signori Tomadesso fu Pietro, domiciliati a Trieste, sono citati a comparire davanti la Pretura di Spilimbergo, per rispondere del pagamento a favore dell'istante di lire 380.39 a saldo somministrazione generi.

6. Estratto di bando. Nel 12 agosto p. v. ad istanza del Subeconomo Distrettuale di Udine e in confronto di G. B. Romanello di Basaldella, avanti li R. Tribunale di Udine seguirà l'incanto di beni siti in Basaldella.

— Il n. 60 contiene:

1. Avviso di concorso. Viene aperto il concorso presso l'Intendenza di Finanza in Udine pel conferimento delle rivendite di generi di privativa site in Treppo Grande, Pasian di Prato, Meretto di Tomba, Pravisdomini, S. Leonardo di Montereale, Orcenicco di Sotto, Debellis di Platischis, Malisano e Flumignano.

2. Accettazione di eredità. L'eredità di Domenico Drigani mancato a vivi li 26 dicembre 1877 in Zugliano, venne accettata col beneficio dell'inventario dalla vedova Giuseppina Cojanis nel proprio interesse ed in quello dei figli minori.

3. Nota per aumento del sesto. Nella esecuzione immobiliare promossa dalla Chiesa di S. Pietro dell'Isonzo, contro i fratelli e sorelle Del Piccolo fu Vitale ed altri, in seguito a pubblico incanto i beni esecutati furono provvisoriamente deliberati per le somme indicate nella Nota. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sui prezzi di provvisorio deliberamento scade presso il Tribunale di Udine coll'orario d'ufficio del 20 luglio corr.

4. Avviso. Il Sindaco del Comune di Aviano avvisa che trovansi depositati in quell'Ufficio Municipale e per giorni 15 gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione del ponte sul Rio Ossena presso la borgata di Piante.

Il Comitato esecutivo per la Esposizione del 1883, radunatosi iersera presso alla Camera di Commercio, si mise d'accordo sulle disposizioni preparatorie da prendersi e sopratutto circa alle informazioni da sollecitarsi dalla Provincia.

Statistica Udinese. Nel mese di maggio u. s. si ebbero nel Comune di Udine 84 nati e 97 morti. 9 furono i matrimonj. Gli emigrati ammontarono a 38, gli immigrati a 39. Cause trattate dal Giudice conciliatore 324, con 178 conciliazioni ottenute. Contravvenzioni ai regolamenti municipali 58. Peso delle carni macellate nel pubblico macello kilogrammi 79,741.

Un'assoluzione e una condanna. Ieri, dopo quattro giorni, ebbe termine al nostro Tribunale Correzionale il dibattimento al confronto di Predan Giovanni, ex-segretario di Grimacco, e di Chiabai Stefano, ex-sindaco di quel Comune, accusati il primo di truffa e di peculato, il secondo di truffa.

Presiedeva il vicepresidente avv. Francesco Massani; sosteneva l'accusa il sostituto procuratore del Re avv. Domenico Braida; e la difesa era sostenuta dagli avvocati Malisani e Brosadola.

In seguito alle risultanze del dibattimento (nel corso del quale fu assunta una lunga serie di testimoni) l'ex-sindaco Chiabai fu mandato assolto dal reato addebitatogli, e l'ex-segretario Predan fu ritenuto colpevole d'uno solo dei reati imputatigli e condannato a 6 mesi di carcere.

Ma siccome si tratta di fatti che rimontano a qualche anno addietro, credesi che anche il Predan potrà godere dell'ultima amnistia estesa alle condanne non superiori ai sei mesi.

È questo l'ultimo dibattimento presieduto dall'egregio avv. Massani, il quale, come è noto, è traslocato ad Arezzo.

Cogliamo l'occasione per dirgli ch'egli lascia fra noi, in tutti quelli che lo conobbero, un vivo desiderio di sè, avendo essi avuto campo di apprezzare in lui le più elette virtù di magistrato e di cittadino.

Teatro Sociale. La Presidenza ha diretto ai soci la seguente circolare:

Onorevole Signore,

Viene invitata la S. V. alla seduta straordinaria che avrà luogo nella Sala di questo Teatro Sociale il giorno 14 luglio alle ore 12 m., e per il caso di numero insufficiente, previsto dall'art. 13 dello Statuto, il giorno successivo all'ora sopraindicata.

Ordine del giorno

Comunicazioni della Presidenza, riferibilmente allo spettacolo del p. S. Lorenzo ed eventuali deliberazioni in proposito.

Udine, 11 luglio 1882.

La Presidenza

Billia dott. Lod. - prof. Pecile Dom.

Su di un lavoro d'un nostro friulano porta un articolo di lode l'*Opinione* del quale prendiamo le prime parole: Il nono fascicolo della *Nuova Antologia* di quest'anno reca un articolo sulla « Questione monetaria in Italia in rapporto all'abolizione del corso forzato, di B. Stringher », conosciuto per un altro lavoro di gran lena che porta il titolo: « Sulla ripresa dei pagamenti in moneta metallica nella confederazione americana. »

Sono messe in questo lavoro in rilievo le diverse faccie della importante questione monetaria che si agita in Italia, con competenza, giustezza e precisione di criteri. Sono una trentina di pagine circa condensate anche troppo, che compendiano la sostanza di un grosso volume.

Sul viaggiatore di Brazzà e sul libro ch'egli pubblicherà circa alle sue esplorazioni in Africa, il corrispondente parigino del *Fanfulla* scrive:

« Il lungo soggiorno che il Brazzà de Savorgnan ha fatto a due riprese nelle regioni del Congo, nell'Ougué, nel regno di Makoko — e non del Marocco come ho letto in un diario napoletano — gli ha fatto un tesoro di cognizioni utili e curiose su quei paesi. Egli ne parla ora correntemente la lingua, non ha più bisogno di interprete, e nella solitudine del suo Friuli, ove va a riprender le forze, preparerà un volume che avrà indubbiamente un grande interesse u ciò che ha fatto e che ha appreso.

« Una fra le tante particolarità curiose degli Ougué è la facilità — come in tutti i popoli primitivi — di esprimere le loro idee mediante apologhi e favole. Generalmente la moralità — se così si può chiamare — di queste ultime è sempre che l'astuzia vince la forza. La prima è quasi sempre rappresentata dalla tartaruga e la seconda dalla tigre.

« Eccone un esempio — ingenuo — nel quale se c'è questa moralità, la morale è assente. (Bisogna premettere che al Congo quasi tutte le transazioni si fanno per iscambio, e che per ogni contratto si dà un'arra o una anticipazione).

La tartaruga, la tigre, e il gorillo.

« La tartaruga andò dalla tigre e le disse: Ho uno schiavo da venderti. Fecero il contratto, la tigre diede la solita anticipazione, e la tartaruga indicò il sito dove le consegnerebbe l'uomo. Essa poi andò dal gorillo e disse anche a lui che aveva uno schiavo da vendere; n'ebbe la stessa anticipazione, e gli indicò lo stesso ritrovo. Il gorillo e la tigre si incontrarono, si batterono e restarono morti tutti due. *Moralità*: Così la tartaruga conservò le due anticipazioni. «

Banca pop. Friulana in Udine

con Agenzia in Pordenone.

Autorizz. con R. D. 6 maggio 1875.

Situazione al 30 giugno 1882.

ATTIVO

Numerario in cassa . .	L.	72,290.98
Effetti scontati . . .	»	1,290,661.94
Antecipazioni contro depos.	»	33,413.50
Effetti in sofferenza .	»	1,903.90
Debitori div. senza spec. cl.	»	2,466.67
Debitori in C. C. garantito	»	203,485.20
Ditte e Banche corrispond.	»	74,855.18
Agenzia Conto corrente.	»	22,895.26
Dep. a cauzione di C. C.	»	456,592.53
Depositi a cauzione ant.	»	46,578.86
Depositi liberi. . . .	»	25,200.—
Valore del mobilio . .	»	1,520.—
Spese di primo impianto	»	1,440.—
Stabile di propr. della Banca	»	31,600.—
Valori pubblici . . .	»	72,975.40
Totale dell'attivo	L.	2,337,879.42
Spese d'or. am. L. 10,236.55		
Tasse govern. » 4,810.28		
	L.	15,046.83
	»	2,352,926.25

PASSIVO

Capitale sociale div. in N. 4000 az. da L. 50	L. 200,000.—	
Fondo di ris.	» 65,791.—	
		» 265,791.—
Dep. a risp.	L. 120,037.59	
id. in Conto corrente	» 1,347,252.63	
Ditte e B. cor.	» 26,600.48	
Creditori div. senza speciale classific.	» 12,125.—	
Azion. Conto dividendi	» 2,093.46	
Asseg. a pag.	» 1,868.21	
		» 1,509,977.37
Depositanti diversi per depositi a cauzione		» 528,371.39
Totale del passivo		L. 2,304,139.76
Utili lordi dep. dagli int. pass. a tutt'oggi	L. 36,243.72	
Risc. e saldo uti. eser. pre.	» 12,542.77	
		» 48,786.49
		L. 2,352,926.25

Il Presidente
PIETRO MARCOTTI

I Censori: ing. V. Canciani; dott. Pietro Linussa, rag. Francesco Tomaselli.

Il Direttore
A. Bonini.

Scuole classiche. Gli esami della licenza ginnasiale nella nostra città ebbero termine sabato con risultati soddisfacenti. Notiamo con piacere il fatto che gli alunni del Collegio Stellini di Cividale hanno in questi esami dato prova de' progressi che d'anno in anno va colà facendo l'istruzione. Anzi un allievo di quell'istituto che sostenne gli esami della III^a ginnasiale fu dichiarato degno dell'attestato di lode, che la legge concede agli studenti privati.

Scuole Magistrali di ginnastica. Il Ministero dell'istruzione pubblica ha diramato una circolare, con cui avverte che fu autorizzata ancora per quest'anno, la riapertura del 2.° Corso delle scuole Magistrali di ginnastica che ebbero sede in Bari, Bologna, Firenze, Palermo, Roma e Torino, nell'intendimento di offrire a tutti coloro che hanno già frequentato con successo il 1.° Corso in una di queste scuole, il mezzo di continuare i loro studi e di provvedersi della patente di maestro di ginnastica per le scuole secondarie.

Le domande d'ammissione, corredate dei relativi documenti, dovranno essere inviate entro il 15 corr. al Presidente del Consiglio scolastico in cui ha sede il corso al quale l'aspirante vuole ascriversi.

Pubblicazione. Dalla tipografia Giuseppe Seitz è uscito il resoconto della Azienda rurale annessa al R. Istituto tecnico di Udine, referibilmente all'anno 1880-81, primo della sua istituzione.

L'inchiesta sul prof. Filippuzzi. All'inchiesta stata ordinata dal ministro Baccelli, per indagare quali sono le cause dei dissapori tra l'intiera scolaresca e il prof. Francesco Filipuzzi, i commissarii, professori Magni, Tassinari e Lessona, presentarono al ministro il loro rapporto.

Le conclusioni di questo rapporto sono favorevolissime al professore.

Per conseguenza, il ministro ordinò che in novembre p. v. gli studenti facciano i loro esami innanzi al prof. Filipuzzi, e che il rettore Magnifico usi del massimo rigore contro coloro che osassero rinnovare le passate dimostrazioni, o in modo qualunque turbare la quiete dell'Ateneo e il buon andamento degli studii di chimica, diretti dal prof. Filippuzzi.

Licenza dalla 4ª classe elementare. Con Decreto Reale del 28 maggio p. p. fu approvato il regolamento per gli esami di licenza dalla 4ª classe elementare. Secondo un tale regolamento, tutti i Comuni che abbiano scuole con classi elementari di grado superiore, ordinate a norma di legge, possono ottenere le facoltà di dare gli esami dalla 4ª elementare, i quali valgono per l'ammissione alla 1ª classe del Ginnasio e della Scuola tecnica. Dallo stesso Regolamento sono date le norme che debbono esser seguite nei detti esami e le condizioni che sono richieste per poter ottenere la facoltà predette.

Leva sui nati nel 1862. Il ministero della guerra ha prescritto che per il giorno 19 del corrente mese di luglio siano convocati i consigli di leva, all'oggetto di proclamare l'apertura della sessione ordinaria della leva militare sui giovani nati nel 1862, e procedere in quel giorno stesso alle ulteriori operazioni.

L'estrazione a sorte dovrá indistintamente incominciare in tutti i circondari il dì 21 agosto ed essere ultimata non più tardi del giorno 22 del successivo mese di settembre.

I consigli di leva inaugureranno le sedute per l'esame definitivo ed arruolamento degli inscritti il dì 16 ottobre, ed il giorno 19 dicembre dovranno chiudere la sessione ordinaria.

Indennità pei pacchi postali. Facendosi ognora più gravi ed insistenti le domande d'indennizzo dei destinatari per deficienze riscontrate nel contenuto dei pacchi postali e per avarie verificatesi nei medesimi, e ritenendo la Direzione Generale delle poste che ciò avvenga per incuria degli uffizi nell'esigere un più perfetto imballaggio, ha diramata una circolare in cui li avverte che d'ora innanzi saranno posti a carico degli uffizi negligenti i rimborsi dovuti agli aventi diritto.

I lavori della Loggia di San Giovanni procedono con una lentezza tale da dar dei punti alla proverbiale fabbrica di S. Giustina. Sento che in quei restauri non sono occupati che tre operai ed un manovale. Così il lavoro procede a passo di tartaruga e invece d'essere spinto avanti in ogni sua parte va trascinandosi da un pezzetto a un altro. È certo che in questo modo il restauro della monumentale Loggia di S. Giovanni andrà per le calende greche, e i cittadini udinesi avranno per molto e molto tempo ancora il piacere di ammirare le stuoje di canne che ora ne coprono i belli archi. T. L.

Alle acque! Alle acque! Non diciamo questa volta: Al mare! Al mare! poichè tutti non possono di certo lasciare le rive della Roja e del Ledra per gettarsi in seno a Teti. Ma noi abbiamo in paese, se non le salate, le chiare e fresche e dolci acque, di cui parlava già da profeta secoli addietro il Petrarca. Tali acque sono appunto quelle del Ledra, accolte nel Lago a corrente perpetua dell'Istituto balneare Stampetta.

In terraferma un migliore luogo per lavarsi, per rinfrescarsi, per la ginnastica del nuoto, del salto ed anche del remo non si potrebbe trovare.

Ci sono anche le vasche, tanto con acqua stessa come tiepida a piacimento; ma quello che invita, specialmente la gioventù dei due sessi, è il Lago, che piglia di continuo la sua acqua del Ledra, eppoi gliela rimanda per altra via.

Poche città possono dire di godere un bel bagno come quello di Udine; ed ora parecchie glielo invidiano e dicono di voler fare altrettanto, come si legge nei giornali; ma esse hanno da farselo ancora, mentre noi lo abbiamo. Bisogna adunque saperne approfittare.

Colla famosa *palanca* ci si va commodamente in carrozza e con poche altre si fa il resto. C'è poi laggiù di che ristorarsi a tutte le ore del giorno, e della sera. Si può pigliarsi il fresco all'aperto, od in vasta sala, o nel giardinetto.

Ripetiamo adunque il grido: Alle acque! Alle acque! massimamente quando si può dopo bere anche della buona birra, o del vino. È una cura mista raccomandata non soltanto dai medici ed igienisti, ma anche dal linguaggio comune, che dice in questa stagione: Rinfrescatevi e ristoratevi!

Società filarmonica a Latisana. Il 3 corr. nove distinte persone di Latisana si costituirono in comitato e formularono un progetto per l'istituzione di una Società Filarmonica.

La Società s'intenderà costituita quando s'avrà ottenuta l'adesione per il concorso del Municipio in L. 350 annue; 550 dalla fabbriceria (per il maestro di organo); e raggiunto il numero di 60 soci contribuenti a L. 1 al mese. Le spese d'impianto saranno sostenute mediante duecento azioni da lire 10 ad interesse perduto.

Componenti il Comitato sono gli egregi signori: Peloso *Giuseppe* presidente. Giacometti Girolamo, Giacometti Domenico, Peloso Diodato, Marin Angelo, Cassi Giulio, avvocato E. De Thinelli, Ermano Rossetti segretario, Bertoli Angelo vice segretario.

Il Bullettino dell'Associazione agraria friulana (n. 28) del 10 corrente contiene:

I lavori profondi estivi e l'azoto assimilabile — Enologia. L'azione dell'aria sul vino (continuazione) — Una provvida deliberazione — Un'ultima parola sulla distruzione del vivaio di Montecristo — Rassegna campestre — Notizie sui mercati — Note agrarie ed economiche — Prezzi dei cereali ed altri generi di consumo — Stagionatura delle sete — Notizie di Borsa — Osservazioni meteorologiche.

Il nuovo Santo, in cui onore ieri fu accennato esser stata domenica celebrata solenne funzione nella Chiesa dei PP. Cappuccini, funzione preceduta da un triduo, fu, assieme all'altare relativo, fatto fotografare.

Che sia un nuovo ritrovato per cavar danari a chi vorrebbe serbar memoria di una tale solennità?

Non si esita a crederlo.

A cura ed a pro di chi? Dei Patronati e degli sotto-arci-semi-vice Patronati?

Un nemico delle pompe superfine.

Un bambino salvato. Iersera, in Via Ronchi, un bambino di circa 5 anni, certo E. T. essendo caduto entro al rojello che passa al principio di detta Via, sarebbe rimasto vittima del triste caso se un bravo cordajolo, certo Lavaroni Pietro, accortosi del pericolo, non si fosse slanciato in suo soccorso, estraendolo dall'aqua senz'altro danno che la paura. Il bravo operaio avendo rifiutato ogni compenso per parte dei genitori riconoscenti, tanto più merita una pubblica parola di lode.

Occhio ai bambini! A giorni scorsi, in Forni di Sopra, il fanciullo Francesco Antoniacomi, di 5 anni, cadde da un fienile alto circa 8 metri e rimase cadavere sul colpo.

Annegamento. Certa Pugnale Augusta di Fagagna fu rinvenuta la settimana scorsa annegata in un pozzo entro il proprio cortile. Credesi vi sia caduta mentre stava attingendo acqua.

Carbonchio. Nel sobborgo S. Osvaldo, fuori porta Grazzano, morì per febbre carbonchiosa una vacca. Misure severissime di pulizia sanitaria furono adottate.

Atti di ringraziamento.

La famiglia Milani porge i più vivi ringraziamenti ai parenti ed amici, che, con dimostrazioni d'affetto indescrivibili, parteciparono alla dolorosissima perdita dell'amata **Giulia**.

La famiglia Gosetti, vivamente commossa e riconoscente per la grande dimostrazione di pietoso affetto di cui vollero circondare jeri la salma della sua adorata **Maria** quei tanti e numerosi amici e conoscenti che resero così più meste e solenni le estreme funebri onoranze, ultimo tributo di comune affetto e pianto alla lor figlia offerto; dal fondo dell'anima manda a tutti un vivo ringraziamento.

Chiede poi venia se, nella pienezza del dolore, ommise a taluno delli suoi amici e conoscenti, darne il triste annunzio di morte.

Altre non meno sentite grazie offrono commossi alla nobile signora contessa Teresa Beretta-Belgrado per la generosa concessione del suo tumolo di famiglia alla salma della adorata loro **Maria**.

Udine, 10 luglio 1882.

NOTABENE

Ingegneri e architetti. La Commissione esecutiva del IV Congresso degli ingegneri ed architetti italiani in Roma, aderendo a parecchie domande, ha deliberato di protrarre sino al 15 agosto p. v. il tempo utile per la spedizione de' quesiti da discutersi nel Congresso.

Esami di concorso. Presso il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, avranno luogo il 15 ottobre p. v. gli esami di concorso pel conferimento di 6 posti di *allievo verificatore nell'Amministrazione di pesi e misure e saggio di metalli preziosi*. Le istanze devono essere presentate al Ministero suddetto, non più tardi del 20 settembre p. v. corredate dai soliti documenti, nonchè dagli attestati degli studi fatti (almeno la licenza liceale o di Istituto Tecnico) come altresì dei gradi conseguiti o degli uffici eventualmente tenuti.

FATTI VARII

Due bravi. Leggiamo nell'*Euganeo* un articoletto, di cui riportiamo quanto segue perchè torna in onore del figlio di un nostro amico, dell'ingegnere ed ex-deputato Gabelli:

...Verso le dieci, il giovane Gabelli Enrico stava studiando in una casa vicina al Ponte Altina, quando intese gridare: c'è un uomo in canale! fuori i lumi! salvatelo!

Gabelli uscì di casa senza indugiare un istante, e arrivato sul ponte, vide che nessuno s'era mosso per salvare l'individuo, che affogava.

L'eroico giovanotto, spogliatosi in un baleno, balzò nell'acqua, e fra mezzo alla fitta oscurità che regnava sovra il canale andò nuotando quà e là, in cerca dell'annegato.

E questo balzare affannoso in opposte direzioni durò alcuni minuti. Raggiunto finalmente il suicida, il Gabelli si sentì spossato ed incapace di sospingerlo alla riva, tanto più che il suicida, certo B., era un uomo grande e grosso, reso affatto inerte dalla morte. Allora venne calata una corda dal ponte; ma al Gabelli fu impossibile di servirsene e non riuscì che a spelarsi ed insanguinarsi le mani.

— Ma non c'è nessuno lassù, gridò il giovane, che voglia discendere ad aiutarmi?

L'appello non andò perduto. Certo sig. G. Mendin, amico e compagno di studi del Gabelli, sebbene fosse un nuotatore inesperto piombò tosto a sua volta, nell'aqua; e allora i due bravi, dopo sforzi non indifferenti, poterono trascinare alla scaletta, che fiancheggia il ponte, il cadavere del B..

Noi siamo lietissimi di segnalare al pubblico l'atto dei signori Gabelli e Mendin, un atto che li rileva altamente degni di servire d'esempio alla nostra gioventù per l'annegazione sconfinata e il coraggio virile che manifestarono, cimentando la vita in un'impresa, che a tanti altri parve ed era pericolosissima.

A questi giovani oltre il plauso incondizionato dei loro concittadini, sara certo conferito il premio che il Re concede ai valorosi, il premio ch'è una lagrimata reliquia per la madre di Antonio Ferrero, e per le madri di Gabelli e di Mendin sarà un tesoro di trepide ma nobilissime compiacenze.

La « Marcia reale » italiana. Ecco l'origine della *Marcia reale*. Nell'anno 1831 Carlo Alberto incaricò Ettore de Sonnaz, comandante il primo reggimento Savoia, di scegliere un maestro che scrivesse una marcia d'ordinanza per l'esercito. Il De Sonnaz incaricò il maestro Giuseppe Gabetti di Dogliani, capo musica del suo reggimento; il giovane maestro ne compose due per lasciare la scelta al sovrano. Quella preferita dall'autore fu rifiutata, e l'altra accolta con straordinario favore, adottata da tutto l'esercito, ha ora importanza storica. Essa è evidentemente ispirata dal marcia del *Mosè* cui si unì un ritornello spiccatamente piemontese. Dai documenti di quell'epoca risulterebbe che il Gabetti abbia avuto un compenso di L. 50. Il maestro Gabetti morì il 23 gennaio 1882 a La Morra presso Alba.

Idolatria! La Chiesa del Sacro Cuore a Montmartre, la quale, come i lettori sanno, minaccia di rimanere, com'è ora, a due metri sopra suolo, dopo esservi spesi dentro quasi 11 milioni, dà motivo ad un'interessantissima corrispondenza del *Corriere della Sera*. La chiesa è fatta anche per oblazioni in totale o parzialmente. Togliamo questo particolare curioso:

« Passai a vedere le cifre versate spe

cialmente per ciascuna delle 36 cappelle. È una statistica curiosa, dalla quale si possono dedurre interessanti osservazioni sullo stato attuale della religione cattolica. La cappella della Vergine raccolse la somma maggiore, 133,000 franchi; San Francesco di Sales la minore, 766 franchi — o povero S. Francesco! — Ignazio di Loyola raggiunse i 72,000 e Gesù soltanto 988!! — Chi mi dirà il motivo di questa parzialità? Chi mi dirà perchè il gesuita gode oggi maggior credito di Gesù? La cappella del clero raccolse 42,000, franchi, quella dell'esercito 25,000, quella dell'Assemblea nazionale 15,000 e Santa Agonia, poveretta! 1268,60. S. Isidoro aveva raggranellato 4148 franchi, ma un devoto, per motivi rimasti sconosciuti, volle dargli una prova di sfiducia ritirandogli i 300 franchi versati e passandoli alla cappella dei morti. »

Una nuova scoperta. Gaz e luce elettrica hanno da alcuni anni impegnato fra loro una lotta.

Ora l'uno, ora l'altra rimasero vincitori: attualmente, grazie alla nuova scoperta del francese Clarmond, la superiorità si deve concedere al gaz.

Si scoprì che effettivamente con gaz ordinario, spinto da una corrente d'aria sopra una graticella contenente della magnesia, si possono ottenere gli identici risultati che presenta la luce elettrica.

L'apparecchio semplicissimo risulterebbe costrutto da una graticella contenente della magnesia sovrapposta ad un becco di gaz presso cui metesse un tubo conduttore di aria agitata da un piccolo ventilatore. Questi becchi offrono grande comodità dal lato economico, perchè essi non consumano che la metà del gaz consumato dai becchi migliori ora conosciuti e spesso non ne consumano che il terzo.

La luce di questi becchi a gaz ritiene più della luce elettrica che non della usuale luce del gaz: non offende la vista, è fissa, bianco-dorata, e sviluppa a parità d'illuminazione tre volte meno calore che la luce del gaz.

Il primo esperimento, fatto dinanzi a 130 ingegneri e direttori di officine di gaz, riuscì completamente.

La cura dell'idrofobia. Una novità a *sensation* che viene dall'Accademia delle scienze, è trasmessa da Parigi alla *Gazz. Piemontese*:

Pare assicurato che si può guarire l'idrofobia per mezzo del nitrato di policarpina, ammistrato per mezzo di iniezioni sottocutanee. Nell'ultima seduta dell'Accademia di medicina di Parigi, il medico in capo dell'Ospedale di Caen, Denis Dumot, ha citato il caso di un ammalato, di 38 anni di professione pastore, il quale fu morsicato da un cane arrabbiato, insieme ad una donna, il 16 aprile. La donna morì dalla rabbia il 20 maggio. Il pastore, trasportato all'ospedale e passato per crisi terribili, è ora perfettamente guarito. Gli furono amministrati 20 centigrammi di nitrato di policarpina in sei iniezioni di sei goccie ciascuna. Questo farmaco è assairaro e costa 8000 lire al chilogramma.

Un altro membro dell'Accademia, il dott. Bouley, ha annunziato che leggerà nella prossima seduta una relazione su un caso di idrofobia constatato e guarito pure col nitrato di policarpina. Questo secondo risultato è stato ottenuto dal medico Dartigue a Pujal (Gironde).

La pioggia d'Agosto rinfresca il bosco. Ma più ancora si sentiranno e dolcemente «rinfrescati» quegli avventurosi che in Agosto vinceranno uno dei premii specialmente se dei grandi, della Lotteria di Brescia, giacchè per avere tale vincita, che può essere perfino di 100,000 lire avranno speso una sola lira, questo essendo il prezzo del biglietto.

Una campana. Leggiamo nel *Temps*: La campana colossale della cattedrale di S. Paolo a Londra fu collocata a posto senza alcun accidente. Per metterla in movimento ci vogliono quattro campanari almeno. Il suono inteso dal basso dell'edificio è dolce e di un effetto musicale. Il motto della campana in latino è in rilievo dice: « Guai a me se non annuncio l'evangelo. »

Un lago di petrolio. Secondo una comunicazione del console degli Stati Uniti a Buenos-Ayres, nell'alta Repubblica Argentina sarebbero state scoperte abbondanti sorgenti di petrolio, ed un lago d'inesplorata profondità, pure ricco di petrolio eccellente.

ULTIMO CORRIERE

Le nuove sezioni elettorali

Si annuncia da Roma: Vennero impartiti ordini precisi per la formazione delle nuove sezioni elettorali in tutte le località dove è pronta la relativa relazione con le proposte dei prefetti. I ritardatari sono stati sollecitati a prepararle nel più breve termine possibile. Le sezioni saranno circa 5,000.

I fatti di Filetto.

L'istruzione del processo per i fatti di Filetto, è stata mandata da Ravenna alla Procura generale di Bologna. Il titolo vero dell'imputazione sarà, probabilmente, ribellione con omicidio. Gli imputati come autori e complici di tale crimine sono dieci.

Un voto.

Nel *Journal des Débats*, John Lemoinne scrive: «Desideriamo che la conferenza riesca sterile. È una vergogna che noi Francesi, figli della civiltà, aiutiamo i Turchi a ristabilire la barbarie nei paesi che le strappammo.»

L'invito a sgombrare.

L'interinale Console ad Alessandria generale inglese Cartwright inviò ai consoli generali delle altre potenze la seguente nota:

« Mi onoro comunicarle essere desiderabile che i suoi connazionali vengano invitati ad abbandonare Alessandria e ad imbarcarsi, entro 24 ore dal ricevimento della Nota, sopra una delle navi che trovano in porto ».

Ad Alessandria.

La Reuter da Alessandria annunzia: Nel pomeriggio del 9 dal piroscafo *Tanjore* si scorgevano i soldati egiziani che scavavano fosse e trasportavano palle di cannone da un forte all'altro.

Anche Tripoli?

Un telegramma da Vienna dice credersi colà che gli armamenti esagerati della Francia sieno destinati a un'occupazione eventuale di Tripoli.

Eccessi in vista.

Si ha da Mosca che Skobeleff sarebbe stato avvelenato da agenti tedeschi. Questa è la voce che corre per le vie e infiamma il volgo. Si temono eccessi contro gli ebrei.

L'antisemitismo in Ungheria.

Tisza diresse recentemente una circolare alle giurisdizioni perchè da parte della polizia venga impedita la pubblicazione e rispettivamente sieno confiscati gli stampati di tenore antisemitico.

TELEGRAMMI

Londra, 9. Si ha da Alessandria che una ricognizione navale constatò che l'armamento dell'entrata del porto con grossa artiglieria continuava.

Alessandria, 10. Dietro raccomandazione di Seymour tutti i consoli si sono imbarcati. Questi procurano pure di imbarcare i restanti nazionali.

Londra, 10. Il *Daily Telegraph* dice che il Kedive ricusa di rifugiarsi a bordo di una nave da guerra. Il *Morning Post* dice che se la Turchia rifiuta di intervenire, la Conferenza designerà subito le potenze che dovranno occupare l'Egitto. Lo *Standard* crede che se il sultano obbligherà l'Europa ad intervenire, perderà i diritti sovrani sull'Egitto.

Milano, 10. È arrivato Ismail pascià.

Simla, 10. L'ordine fu ristabilito a Mascate.

Berlino, 10. Desta molta sensazione la nota della *Norddeutsche Zeitung*, la quale eccita tutti i tedeschi ad abbandonare frettolosi l'Egitto, giacchè la diplomazia è impotente a proteggerli contro gli eventi. Il governo tedesco noleggiò dei navigli per trasportare gratuitamente i propri connazionali.

Questa nota del giornale tedesco viene considerata quale una prova evidente che Bismarck dispera in uno scioglimento pacifico delle cose d'Egitto.

Malta, 10. Ieri l'altro di sera partirono di qua tre carrozzate con due battaglioni di fanteria, una compagnia del genio, un distaccamento di artiglieria, e un piroscafo traporto con 2000 tonnellate di materiale da guerra.

Parigi, 10. Dispacci da Londra annunciano che l'Inghilterra risolse di occupare le sponde del canale di Suez.

Data l'eventualità d'un'azione in Alessandria, essa si limiterebbe soltanto al bombardamento; non avverebbe alcuno sbarco e veruna occupazione dell'interno dell'Egitto avrebbe luogo.

Alessandria, 9. Persone provenienti dalla città assicurano essersi compiuta la rottura fra Dervish ed Arabi. Numerose schiere di beduini sono accampate a Damauhur. Gli ultimi Inglesi sono partiti sul piroscafo della compagnia peninsulare *Fangore*, diretto a Brindisi

Londra, 10. Annuncia la *Reuter* da Alessandria in data d'ieri:

Dopochè una ricognizione ebbe constatato che gli armamenti del porto con affusti di grosso calibro continuano, Seymour prepara presentemente un proclama dove accusa le autorità egiziane di aver mancato alla parola data.

L'ammiraglio inglese esige la consegna di tutti i forti entro il termine di dodici ore; in caso di rifiuto Seymour, trascorso un termine ulteriore di 24 ore, bombarderà i forti.

L'avviso-cannoniera britanno *Condor* escì dal porto a proteggervi la ricognizione del medesimo.

Seymour si recò a bordo dell'*Invincibile* che muove all'esterno del porto dove prenderà stazione a fianco della fregata corazzata *Monarch*.

Alessandria, 10. Tutte le navi da guerra lasciano la rada per mettersi al coperto dal fuoco dei cannoni egiziani. La città è deserta di europei.

Seymour spedì iersera l'*ultimatum*. Bombarderà entro 24 ore se i forti non sono sgombrati. Avvisò stamane l'ammiraglio francese. In seguito ad accordo anteriore la flotta francese andrà a Porto Said.

La voce della ripresa dei lavori da parte degli egiziani non è confermata. Credesi che l'Inghilterra voglia influenzare la Porta ed impedirle di persistere nei maneggi dilatorii.

Costantinopoli, 10. Gli ambasciatori furono autorizzati dai governi a fare alcuni cambiamenti nella redazione della nota collettiva.

La conferenza si riunirà per concertare la presentazione della nota. Nel caso di un rifiuto della Porta, Noailles e Dufferin insisteranno perchè si discuta subito un altro modo d'intervento.

Londra, 10. Il *Daily News* dice che Cartwricht annunciò a Ragheb pascià che si ritirò dal consolato inglese ed avvertì Dervish pascià che lo rendeva responsabile, come rappresentante del sultano, della sicurezza del Kedive.

Lo *Standard* annuncia che le riserve furono chiamate.

Parigi, 10. Il *Telegraph* dice che un dispaccio di Conrad afferma che gli egiziani non facevano alcuna operazione spiegante la decisione di Seymour.

Le squadre europee vanno a Porto Said.

Alessandria, 10. Il bombardamento comincierà domattina alle ore quattro.

Ieri Seymour stabilì coi capitani delle navi inglesi i dettagli del bombardamento.

Il console inglese recossi a bordo del *Monarch* per trovarsi presso l'ammiraglio in casa di bisogno. Tutte le navi mercantili partono.

NOTIZIE SUI MERCATI DI UDINE

Si è notata una maggior concorrenza di *granoturco* sulla piazza di quella della 26ª ottava, favorita più dal bel tempo che d'altro, essendo decisa la speculazione di rimanere inattiva, proclive a riprendere gli affari in momenti più opportuni e più certa sulla possibilità di trattare con esito l'articolo. I venditori con tutto ciò serbarono il solito contegno, in modo che il prezzo medio di detto cereale non subì alcuna variante.

I prezzi praticati a pronti furono lire 16, 16.20, 16.50, 16.80, 17, 17.25, 17.30, 17.40, 17.50, 17.70, 17,75, 17.80, 18.

Frumento nuovo. Man mano che le trebbiatrici spogliano le spighe, il grano si fa sempre più vedere sul mercato, ma ancora però in condizioni da non esser macinabile, e quindi il suo prezzo non si comprende in metida; si pagò a lire 13.60, 14.75, 16.17, 17.70, 18, 19.

Segala nuova. Si vendette ai seguenti prezzi: lire 11, 11.20, 11.50, 12, 12.20, 12.50, 13, 13.20, 13.40. Nella prossima ottava, se dichiarata macinabile, si procederà alla formazione della metida.

L'eccellenza e la copiosità di questi due prodotti, già preavvisate, si confermano ognor più.

In *foraggi* e *combustibili* mercati mediocri.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE, 10 luglio.

Napol.	9.75.[—a 9.58.[—	Ban. ger.	58.85 a 57.90
Zecchini	5.61 a 5.62	Ren. au.	77.— a 77.10
Londra	120.20 a 120.65	R.un.4 pc.	89.12 a —.—
Francia	47.75 a 47.95	Credit	314.[— a 313.1[2
Italia	46.65 a 46.80	Llokd	—.— a —.—
Ban. ital.	46.65 a 46.75	Ren. it.	87.1[2 a —.—

VENEZIA, 10 luglio

Rendite pronta 87.43 per fine corr. 87.53
Londra 3 mesi 25.56 — Francese a vista 102.45

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.50 a 20.53
Bancanote austriache	da 214 50 a 215.—
Fiorini austr. d'arg.	da —.— a —.—

FIRENZE, 10 luglio.

Nap. d'oro	20.52	Fer. M. (con).	—.—
Londra	25.57	Banca To. (n.o)	—.—
Francese	102.50	Credito it. Mob.	—.—
Az. Tab.	—.—	Rend. Italiana	89.76
Banca Naz.	—.—		

VIENNA, 10 luglio.

Mobiliare	332.60	Napol. d'oro	959.[—
Lombarde	135.—	Cambio Parigi	47.95
Ferr. Stato	329.50	id. Londra	120.65
Banca nazionale	826.—	Austriaca	77.90

PARIGI, 10 luglio. (Apertura)

Rendita 3 0[0	81.17	Obbligazioni	—.—
id. 5 0[0	114.80	Londra	25.[18
Rend. Ital.	37.70	Italia	2.1[2
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	99.15[16
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	11.35
» Romane	140.—		

BERLINO, 10 luglio

Mobiliare	—.—	Lombarde	—.—
Austriache	—.—	Italiane	—.—

LONDRA, 10 luglio.

Inglese	99.7[8	Spagnuolo	37.1[8
Italiano	87.1[8	Turco	11.3[8

P. VALUSSI, proprietario,
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

Udine 1882 - Tip. Jacob e Colmegna.